

# Fentanil – Esperienze dal fronte

Linda Daffini\*, Liliana Praticò\*, Marco Riglietta\*\*

## SUMMARY

■ *In March 2024 the “National Plan of prevention to tackle Fentanyl misuse and other synthetic opioid” was published by the Minister of Health in Italy.*

*Despite the increasing number of overdoses associated with Fentanyl misuse in other countries, such as USA and Canada, this phenomenon is still limited in Italy.*

*Few data are available and the experience in the management of these cases is still poor in the addiction treatment services.*

*The internet represents one of the main sources of information both in terms of scientific literature and ‘grey literature’ provided by people who use drugs.*

*Erowid is a great example of harm reduction resource based on patients’ direct experience and scientific contributions from health professionals.* ■

**Keywords:** *Fentanyl, Risk reduction, Harm reduction, Users experience, PWUD, Counselling, Addictive Behaviour Centre.*

**Parole chiave:** *Fentanil, Riduzione del rischio, Esperienze degli utilizzatori, PWUD, Counselling, Centri per la cura delle Dipendenze.*

## Introduzione

Gli operatori che lavorano nel campo delle Dipendenze, siano essi alle prime armi o “veterani” che pensano di avere visto quasi tutto, spesso si stupiscono di fronte alla maestria con cui le persone che usano sostanze si destreggiano tra dosaggi e associazioni non casuali di sostanze stupefacenti.

Stupefacente è anche la leggadria con cui, come sapienti alchimisti, alcuni di essi ti sciorinano nozioni di chimica o farmacologia, anche con una certa indiscutibile cognizione di causa, la cui comprensione magari a te è costata qualche ingarbugliamento di neuroni esausti sui libri.

Sappiamo che il web è ricco di informazioni inerenti alle sostanze stupefacenti, disponibili anche ai non addetti ai lavori; accanto alle nozioni tecnico-scientifiche e di ambito legale provenienti da fonti attendibili, è possibile come noto avere accesso a fonti incontrollate ed incontrollabili, spesso fantasiose o comunque inaffidabili.

Alcuni siti internet raccolgono poi informazioni che appartengono ad un’interessante “area grigia”, una sorta di “terra di mezzo”, dove non è possibile avere pieno controllo dei contenuti riportati, nascendo essi dall’esperienza diretta dei consumatori, che si scambiano dati tecnici e consigli in merito all’utilizzo di ogni tipo di sostanza più o meno nota, in modo spesso estremamente dettagliato.

Tra i siti internet più noti di questo tipo vi è *Erowid*, nato come strumento di riduzione del rischio, con lo scopo di diffondere informazioni utili per un uso responsabile delle sostanze stupefacenti.

\* *Dirigente Medico, ASST Papa Giovanni XXIII, Bergamo.*

\*\* *Direttore SC Dipendenze, ASST Papa Giovanni XXIII, Bergamo.*

## Obiettivi

Obiettivo della nostra analisi è studiare l’esperienza degli utenti che fanno uso di Fentanyl a scopo ricreativo al fine di trarne informazioni utili alla gestione clinica e a strategie di riduzione del danno.

## Metodi

Essendo il consumo illegale di Fentanyl ancora poco diffuso nel nostro Paese, e non avendo quindi molte informazioni di prima mano, il sito *Erowid* ci ha consentito di avere una visione più diretta e realistica dell’uso di questa sostanza nel mondo.

Tra i report disponibili, ne abbiamo selezionati 30 che ci sono sembrati più completi e significativi nella descrizione dell’esperienza con questa sostanza.

Tali racconti descrivono, spesso con minuzia di dettagli, i diversi e pionieristici modi di utilizzo, le dosi utilizzate nei vari “test” fatti dai narratori, i benefici, gli effetti collaterali sperimentati e la relativa percezione del rischio, la capacità di indurre dipendenza e il bilancio complessivo in termini di rapporto rischio-beneficio riportato.

Abbiamo quindi scelto 7 esempi di racconti particolarmente corposi nella descrizione e indicativi del processo cognitivo che porta alla sperimentazione della sostanza con i conseguenti effetti cercati e i rischi percepiti.

## Risultati

### *Forma farmaceutica e modalità di utilizzo*

Dall’analisi delle esperienze riportate, si evince che per quanto riguarda la forma farmaceutica, la fa da padrone l’utilizzo di ce-

rotti di Fentanyl; in circa il 70% delle esperienze che abbiamo analizzato veniva utilizzato un cerotto transdermico: nella metà dei casi applicato a livello cutaneo, nel 20% circa tagliato in piccole parti e applicato all'interno della mucosa orale, nel 15% vaporizzato ed inalato dopo avere rimosso il gel e suddiviso in minute parti, in una netta minoranza di casi il gel veniva invece deglutito.

Gli altri utenti (il restante 30%) hanno utilizzato il Fentanyl nelle forme farmaceutiche meno facilmente reperibili.

Tra di esse, chi ha avuto accesso alle fiale le ha impiegate sia per via endovenosa che inalatoria.

Sono inoltre riportate esperienze con le compresse sub linguali, i lecca-lecca, e raramente la polvere pura di Fentanyl, usata sia per via endovenosa che vaporizzata.

## Percezione del rischio pre-utilizzo

Nella maggior parte delle esperienze segnalate, gli utilizzatori di Fentanyl riferiscono di essere a conoscenza della pericolosità del farmaco, e di essersi pertanto documentati accuratamente sulle dosi sicure da utilizzare.

Le fonti di informazione sui rischi sono state il web e esperienze di conoscenti.

Un numero non indifferente di questi utenti ha avuto accesso a fonti di letteratura scientifica e apparentemente affidabile.

## Esperienze più significative

### Una bolla impenetrabile di perfetta contentezza

Matt, "studente a tempo pieno", dopo avere acquistato un lecca-lecca al Fentanyl 1200 mcg, ci racconta la sua serata.

"Mi metto il lecca-lecca in bocca e avvio il timer. In esperienze passate ho scoperto che il pop può essere risucchiato per circa dieci minuti, trenta secondi in più o meno a seconda di quanto vigorosamente lo si fa roteare. Voglio ingerire circa 600mcg di Fentanyl stasera, quindi lo lascio in bocca roteando per 5 minuti. So che non sarà esatto, e probabilmente potrei avere da 550mcg a 650mcg, ma francamente con il Fentanyl, non sono sicuro di un metodo più accurato".

Dopo circa 20 minuti inizia ad avvertire i primi effetti, "Non lo descriverei come euforico. È più che altro uno stato di completa soddisfazione. Il modo in cui mi sento in questo momento può essere paragonato all'uscire dal freddo in un giorno d'inverno e sedermi accanto a un fuoco avvolto in una coperta".

Dato che l'effetto inizia poi a scemare, prende in considerazione strategie per incrementare gli effetti: "Attraverso l'esperienza ho scoperto che bere una bevanda alcolica aumenterà alcuni degli effetti. Per la cronaca, sconsiglio a chiunque di bere alcolici dopo aver ingerito antidolorifici. Può essere pericoloso, soprattutto se non conosci i tuoi limiti o come reagirà il tuo corpo".

Decide alla fine di bersi una birra e finisce per addormentarsi per risvegliarsi il pomeriggio successivo, soddisfatto dall'esperienza.

La sua relazione, complessivamente positiva (per l'esattezza questa è una delle rarissime esperienze riportate nel sito in cui non emergono aspetti negativi), si conclude con un confronto interessante degli effetti degli oppiacei sino a quel momento sperimentati: "Devo notare che per me il Fentanyl è molto diverso da tutti gli altri oppioidi. L'ossicodone tende a rendermi più euforico e in qualche modo stimolato. L'idrocodone tende a lasciarmi con un sorriso goffo sul viso con una sensazione molto

più sedata. La morfina mi rende calmo ma sciatto. **Il Fentanyl non mi rende euforico, mi rende solo perfettamente contento.** Sembra creare una piccola bolla in cui nulla può penetrare. È una bella vacanza di sei ore da fare di tanto in tanto".

### Un'esperienza deludente e spaventosa

Diversa è l'esperienza di Andrew, che racconta di avere ricevuto in regalo "un cerotto di Fentanyl in gel da 25 mcg/ora da un capo molto premuroso al lavoro. Il cerotto in gel mi era sconosciuto e ho consultato un amico che all'epoca era uno studente di Medicina. Mi informò dei rischi del farmaco e mi aiutò con le conversioni di equivalenza in modo che potessi avere un'idea di quanto volevo prendere. Abbiamo scoperto che il cerotto conteneva un equivalente teorico di circa 220 mg di morfina. Mi avvertì che, a causa della potenza del farmaco, non avrei dovuto tentare di rimuovere il gel per fumare/sniffare/mangiare, poiché è impossibile pesare una dose accurata senza un'attrezzatura precisa".

Ha letto racconti di cronaca di persone morte a causa del Fentanyl, ma è confidente che le informazioni in suo possesso gli consentiranno di drogarsi "in modo intelligente. Tutte queste persone morte erano imprudenti e non facevano i compiti prima di prendere la droga, oppure erano semplicemente stupide e non sapevano quando smettere".

Ha anche "guardato e rivisto un video su come applicare correttamente il cerotto".

Dai conti fatti, desiderando "per sicurezza non superare i 10 mg teorici in morfina-equivalenza", aveva mandato un messaggio ad un'amica per ricordargli di togliere il cerotto entro 3 ore. "Ho iniziato a notare gli effetti familiari degli oppioidi dopo circa 2 ore".

Il messaggio dell'amica arriva puntuale, ma "le ho detto di non preoccuparsi e che l'avrei mantenuto. Ho raggiunto uno sbalzo soddisfacente, ma ho sentito in prima persona l'euforia stentata e incompleta del Fentanyl di cui avevo letto così tanto. Le persone online avevano avvertito di non inseguire uno sbalzo con il Fentanyl, poiché **lo sbalzo sembra stabilizzarsi mentre la depressione respiratoria no**".

Dopo circa 4 ore "Ho controllato il mio polso cinque volte di fila perché non riuscivo a crederci: 40BPM! Un panico confuso e contaminato da oppioidi mi pervase. Mi tolsi il cerotto dal braccio". "La ricerca post-esperienza ha rivelato che il Fentanyl si accumula sotto la pelle e continua ad essere assorbito ore dopo che il cerotto è stato rimosso".

Assume quindi 400 mg in compresse di caffeina, ma "la mia frequenza cardiaca era scesa a 36 BPM. A questo punto per la prima volta nella mia vita avevo paura di morire davvero".

Assume ancora caffeina e cerca di tenersi sveglio, dopo 5 ore dalla rimozione del cerotto la frequenza cardiaca torna a valori accettabili.

Andrew promette a se stesso di "non scopare mai più con una droga così disgustosamente potente" e analizza la sua esperienza: "ho ipotizzato che i fattori coinvolti nella mia disavventura fossero: 1) Non tenere conto del Fentanyl all'interno dell'adesivo che immagino venga assorbito più rapidamente, 2) Usare il tasso medio teorico di rilascio come cifra affidabile per prevedere la dose rilasciata dal cerotto (che era probabilmente molto più alta) 3) Ignorare la lunga emivita del Fentanyl transdermico 4) Ignorare il consiglio degli utenti esperti per le persone senza tolleranza agli oppioidi di non usare il Fentanyl per divertimento 5) Eccessiva fiducia nei miei calcoli, nel mio processo decisionale e nelle mie conoscenze. (...). Se avessi lasciato il cerotto solo per un'altra ora, potrei benissimo essere morto in questo momento. **Il Fentanyl è un'esperienza oppioide deludente: una**

**dose quasi letale non è nemmeno buona come un ossicodone da 10 mg”.**

### **Il minimo errore ti ucciderà**

Anche TMG si ritrova con dei cerotti di Fentanyl, ma ne fa un uso differente. “Erano circa le 23 quando ho tagliato a metà il cerotto da 100 mcg e l’ho tagliato in tre strisce più piccole. Ne misi una sotto la lingua e una su ciascun lato della bocca contro l’interno delle guance. Ricordo la fretta iniziale, mi sentivo benissimo, e poi niente, sono prontamente svenuto con le strisce ancora in bocca, da quello che posso immaginare forse circa 10 minuti dopo averle inserite. In qualche modo mi sono ritrovato sul mio divano alle 9 del mattino (...) Stavo ansimando per l’aria, stringendomi il petto, e mi resi subito conto che le strisce erano ancora nella mia bocca. Le strappai freneticamente e ebbi una vaga consapevolezza che avevano pompato il Fentanyl direttamente nel mio flusso sanguigno (e a sua volta quasi istantaneamente nel mio cervello) per dieci ore. Stavo ansimando per l’aria, poiché la mia gola si era gonfiata quasi completamente, anche la mia lingua era gonfia (...). Ero mezzo cieco e quasi completamente sordo (...), ho dovuto vomitare. Non riuscivo a stare in piedi, non avevo capacità motorie”. “Ho passato le successive 24 ore all’inferno, con gli ovvi effetti di disintossicazione”.

Sentendosi graziato da morte quasi certa, termina il suo racconto con delle raccomandazioni: **“questa è una droga ESTREMAMENTE pericolosa, NON scherzare con essa, è troppo pericolosa per l’uso ricreativo, è troppo facile giudicare male il dosaggio (anche estremamente dipendente dalla tolleranza agli oppiacei) e il minimo errore ti ucciderà”.**

### **Il dolcissimo Fentanyl**

Serotone, esperto sperimentatore, fa un uso del cerotto ancora più alternativo. “Ho provato 48 diverse droghe psicoattive nella mia vita. Mai una droga mi ha fatto sentire come se avessi perso il controllo su di essa, fino a quando non ho provato il dolcissimo, dolcissimo Fentanyl”.

Innanzitutto si prepara per l’utilizzo. “Quando ho comprato il cerotto, ho anche preso 30 mg di idromorfone. Non avevo alcuna tolleranza agli oppiacei, quindi il mio piano era quello di finire l’idromorfone il più rapidamente possibile prima di fare qualsiasi Fentanyl. Mi ci è voluta poco più di una settimana, facendo 3 mg alla volta”. “Con la mia tolleranza leggermente aumentata e l’eccitazione accumulata, ho deciso che avrei fumato il Fentanyl come via di somministrazione. Avevo letto le istruzioni per mettere un po’ di gel su un foglio di stagnola e ‘inseguire il drago”. “Ho iniziato con una quantità microscopica, l’ho vaporizzata e ho aspettato, ma ovviamente non è successo nulla. La volta successiva, ne ho messo una quantità visibile, l’ho vaporizzata e ho sentito qualcosa di debole che avrebbe potuto facilmente essere l’effetto placebo. Ho continuato a lavorare fino a quando non ho ottenuto una pallina di gel che aveva all’incirca le dimensioni di una ‘o’ minuscola in carattere pt-12”.

Continua per progressivi e prudenti incrementi, diventando molto esperto nella pratica “ora ho affinato le abilità quando si tratta di assumere questo farmaco. Ho imparato a raschiare il gel dal retro del cerotto con perizia. Posso mettere la dose perfetta sulla carta stagnola. Posso tenere la fiamma abbastanza lontana dalla pellicola in modo che il gel non bruci, ma abbastanza vicina da poterla fare tutta in un fiato. Tengo la lamina in un angolo in modo che quando il gel inizia a sciogliersi scivoli lungo il metallo e vaporizzi uniformemente e interamente”.

Serotone non rischia l’overdose, ma a differenza delle altre 48 sostanze testate, da cui non era mai diventato dipendente, col Fentanyl non può dire la stessa cosa.

Dopo poche settimane di utilizzo afferma “adoro questo farmaco. Ne sono dipendente. Pertanto, adoro essere dipendente da questa droga. So che questo è sbagliato e molto pericoloso, ma la verità è che in realtà non posso farne a meno.”

Conclude quindi così: “Ricordate che, indipendentemente dal racconto che state leggendo, **l’affermazione probabilmente più veritiera all’interno dell’intera faccenda è che il Fentanyl crea dipendenza”.**

### **Nessun dolore, nessuna emozione**

Quella di Darksunnymeadow è un’altra storia; a lui i cerotti di Fentanyl sono stati prescritti. “Ho iniziato a prendere cerotti al Fentanyl 2 anni fa per il controllo del dolore post-chirurgico (...). Mi ci è voluto circa un anno per riprendermi finalmente dai miei interventi chirurgici e dalle loro conseguenze. Fu in quel periodo che cominciai a notare gli altri effetti che questo farmaco aveva sul mio corpo e sulla psiche. **Mi sono reso conto che non provavo quasi nessuna emozione.** Ero intorpidito (...). Dopo circa altri 6 mesi di questo intorpidimento onnicomprensivo, ne avevo avuto abbastanza. Ora avevo bisogno di cambiare il mio cerotto ogni 2 giorni invece che ogni tre per combattere la terribile ansia che sopportavo mentre il cerotto iniziava a diminuire di potenza e la mia tolleranza aumentava (...). Ho insistito che il mio medico iniziasse a prescrivermi dosi più basse. Era molto riluttante, ma alla fine ha rispettato i miei desideri e ho iniziato a diminuire la dose molto lentamente mentre venivo attentamente monitorato (...). Non passò molto tempo prima che provassi di nuovo delle emozioni. Nel momento in cui mi sono stabilizzato su un cerotto 50 stavo ricominciando a sognare. Sono stato investito da ondate di emozioni empatiche mentre incrociavo sconosciuti per strada. La mia intuizione cominciò a tornare (...). Mi ci sono voluti 7 mesi per ridurre comodamente la mia dose a zero. L’ultimo pezzo è stato il più difficile da togliere (...). I miei livelli di dolore non si sono ancora stabilizzati, ma li sto controllando con una combinazione di tè alla corteccia di salice bianco, ibuprofene e un sacco di erba”.

### **La dipendenza totalizzante**

Di particolare interesse è il racconto di *Amorphous blue*, studente di Chimica Organica in una rinomata università americana. “Lavorando come ricercatore nel laboratorio di un professore, sono stato in grado di realizzare segretamente il mio obiettivo di lunga data di sintetizzare farmaci. Ho fatto un bel po’ di droghe, ognuna delle quali è una storia a sé, ma quella che mi ha colpito di più è stato il Fentanyl. Il Fentanyl puro è una polvere bianca di enorme potenza: il Fentanyl NON può essere utilizzato in modo sicuro nella sua forma pura. Una porzione deve essere pesata su una bilancia molto accurata e sciolta in acqua (consigliato) o tagliata con un’altra polvere (più rischiosa – se il Fentanyl non viene miscelato abbastanza bene con il taglio si potrebbe avere un’overdose fatale). Sono sempre stato un fan degli oppiacei, quindi il Fentanyl non è stata un’esperienza totalmente nuova. L’ho iniettato per via endovenosa e l’effetto è forte ed euforico. Ho iniziato con dosi che andavano da 0,1 mg a 0,2 mg, forse un paio di volte al giorno. (...) Sono diventato dipendente quasi immediatamente insieme alla mia ragazza. Le nostre tolleranze crebbero così rapidamente che mi stupì. Abbiamo trascorso circa 6 mesi in totale ininterrottamente con Fentanyl, letteralmente costantemente. Abbiamo consumato circa 3 grammi durante questo periodo. Quando ho smesso, stavo usando circa 20 mg al giorno. Faccio circa 1

mg in un'iniezione, che è probabilmente sufficiente per uccidere due persone non tolleranti. (...) Una dipendenza così forte ha avuto alcuni effetti piuttosto negativi sui nostri corpi e sulle nostre anime. (...) **La pura schiavitù della dipendenza è molto deprimente e demoralizzante, anche se in realtà non senti nulla di troppo profondo con così tanti oppiacei.** Ho sempre creduto che la maggior parte dei danni associati alle droghe pesanti come l'eroina derivi dagli effetti collaterali della sua proibizione piuttosto che dalla droga stessa, e la mia esperienza con il Fentanyl rafforza questa convinzione. Quando sono stati eliminati fattori come il costo elevato, la purezza sconosciuta e la difficoltà di acquisizione, la situazione era abbastanza vivibile. Ma dovevamo ancora prendere a calci la merda. Perché divora qualcosa nella tua anima, e avevamo ancora abbastanza sentimento per volercene liberare. (...) Così abbiamo smesso con il metodo del 'cold turkey' (...). L'ho fatto a casa, incapace di dormire per più di sette giorni, a malapena in grado di scendere le scale. È stata la cosa peggiore che abbia mai vissuto. Entrambi siamo guariti in poche settimane e mi sentivo estremamente felice di essere vivo. Ci siamo lasciati circa sei mesi dopo, per vari motivi (anche se questo probabilmente aveva almeno qualcosa a che fare con questa storia) (...) Se diventi dipendente dagli oppiacei, posso solo augurarti buona fortuna e un buon viaggio di ritorno".

### La 'piccola' goccia che fa traboccare il vaso

Riportiamo inoltre la variegata esperienza di Cactushead, il quale afferma di avere "esperienza con molte droghe. Ho provato codeina, morfina, ossicodone, tramadolo, idrocodone, oppio ed eroina. Ho anche provato il Fentanyl un paio di volte, ma ho avuto risultati molto contrastanti. Sono rimasto molto deluso dalle mie precedenti esperienze con il Fentanyl, ma ho finalmente trovato un modo per prevedere e controllare meglio il livello di effetti su di me".

Cactushead così descrive le sue deludenti esperienze pregresse con Fentanyl: "Ho già provato a mangiare il gel in precedenza, ma non sembrava funzionare molto bene (...). Sembrava piuttosto pericoloso solo perché l'insorgenza e l'intensità degli effetti non erano mai prevedibili".

L'assunzione sublinguale invece prevedeva l'utilizzo di "un decimo di cerotto da lasciar riposare sotto la lingua per circa 15 minuti (...). Ho trovato queste esperienze complessivamente negative, perché la nausea superava di gran lunga qualsiasi effetto positivo del farmaco, compresa troppa depressione respiratoria". L'uso transdermico è stato complessivamente deludente "ci sono volute circa 4 ore prima che sentissi qualcosa e, una volta che l'ho sentito, è stato accompagnato da molta nausea e vomito". Attualmente avrebbe invece trovato un metodo per un'esperienza più gratificante: "Per prima cosa, ho preso una 'piccola' goccia (non posso sottolineare abbastanza quanto fosse piccola questa goccia; era forse la dimensione della punta di una penna a sfera) e l'ho spalmata in una ciotola di vetro. Poi, invece di mettere la fiamma direttamente sul gel mentre lo inalavo, ho tenuto la fiamma a circa un centimetro o due di distanza dal bruciere durante l'inalazione. (...) Trattenni il tiro ed espirai. Circa 30 secondi dopo, ho sentito un effetto oppiaceo abbastanza forte permeare il mio corpo. Sono rimasto completamente sorpreso di quanto poco gel producesse un effetto, ed ero sia sollevato che grato di non aver fumato la quantità di gel che usavo in passato in questo modo (altrimenti, mi rendo conto che avrei potuto andare in overdose). **La quantità di gel necessaria da fumare per ottenere tutti gli effetti è così piccola che sono francamente stupito.** "Ci sono alcune cose però che non mi piacciono particolarmente di questo farmaco. Un effetto ne-

gativo che sperimento spesso è un mal di testa che accompagna lo sbalzo (...). Un'altra cosa che non mi piace di questa droga è che non produce per me tanta euforia quanto gli oppiacei derivati dai papaveri. L'ultima cosa che non mi piace del Fentanyl è che mi ha causato una depressione respiratoria significativamente maggiore rispetto ad altri oppiacei (a volte, può sembrare che il Fentanyl mi faccia dimenticare di respirare)".

Cactushead fa anche una chiosa al suo racconto che riassume bene le impressioni della maggior parte degli altri utenti, affermando che "**il Fentanyl manca di euforia, ha un grado maggiore di depressione respiratoria e non è coerente nel produrre i suoi effetti.** Le uniche qualità che trovo positive di questo farmaco sono che non mi rende difficile la minzione, non mi prede così tanto rispetto ad altri oppiacei e funziona MOLTO bene nell'intorpidire il dolore fisico".

## Conclusioni

I racconti ci sono sembrati complessivamente verosimili ed attendibili, è certamente possibile che qualche narratore si sia lasciato un po' prendere la mano, ma è difficile pensare ad un uso manipolatorio delle informazioni riportate, dato che frequentemente le esperienze sono connotate in modo fortemente negativo o comunque non pienamente positivo.

Complessivamente, del totale delle esperienze più significative riportate nel sito, circa il 70% danno un giudizio lapidario negativo.

Le "recensioni" con connotazione positiva lasciano sempre comunque dei forti alert in merito all'alto rischio del Fentanyl di indurre dipendenza, e alla pericolosità derivante dalla difficoltà di dosarlo correttamente.

Volendo fare una classifica, tra le esperienze più gratificanti il titolo spetta al Fentanyl utilizzato per via inalatoria tramite vaporizzazione.

Le esperienze con maggiore pericolo percepito sono quelle con uso di cerotti applicati sulla mucosa orale.

Le esperienze complessivamente più negative, in quanto poco gratificanti e al contempo pericolose, derivano dall'uso più diffuso, ossia dal cerotto transdermico.

Resta chiaramente un unico grande bias di selezione dei narratori, dato che come noto la storia la scrivono solo i sopravvissuti.

Tali informazioni, lungi dall'essere fine a se stesse, potrebbero alimentare strategie più efficaci di riduzione del rischio, in un flusso di nozioni che dall'utenza va agli operatori, per poi tornare all'utenza in una forma più significativa e consapevole.

## Riferimenti bibliografici

EMCDDA Fentanyl drug profile. [www.emcdda.europa.eu](http://www.emcdda.europa.eu).

Erowid website. [www.erowid.org](http://www.erowid.org).

Health Canada drug analysis service, Public Health agency of Canada. Spotlight: the evolution of Fentanyl in Canada over the past 11 years. [www.canada.ca/en/health-canada/services/publications/healthy-living/evolution-fentanyl-canada-11-years.html](http://www.canada.ca/en/health-canada/services/publications/healthy-living/evolution-fentanyl-canada-11-years.html).

Jeffery M.M., Stevens M., D'Onofrio G., Melnick E.R. (2023). Fentanyl-Associated Overdose Deaths Outside the Hospital. *New England Journal of Medicine*, 389(1), 87-88. Doi: 10.1056/NEJMc2304991.

Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici, marzo 2024. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche antidroga. [www.politicheantidroga.gov.it/media/aubbes5e/piano-nazionale-versione-integrale.pdf](http://www.politicheantidroga.gov.it/media/aubbes5e/piano-nazionale-versione-integrale.pdf).